

Sommario 17.07.2011

Economia

Il default degli Stati Uniti

Informazione

Massimo D'Alema, il trasvolatore

Perché siamo in Afghanistan -

Massimo Fini

Basta con i soldi alla stampa

Minipost

La clinica fantasma di Bologna

La colpa della crisi è del termometro

La Rete spiegata ai leghisti

Le discariche nei boschi

I francesi ci rispettano

La disinformazione de La Stampa

Gli Indignados di Parma

Muro del pianto

L'orchestrina del Titanic

Politica

Il vuoto

Tecnologia/Rete

TzeTze, le notizie scelte dalla Rete

Editoriale



A Oslo il bersaglio era il ministero del Petrolio e dell'Energia. La Norvegia è ricca di petrolio. La sua economia si fonda sulla sua estrazione dal Mare del Nord. Sarà un caso che i norvegesi non vogliano aumentare la produzione nonostante forti spinte internazionali e sarà un altro caso che gli attentati siano stati attribuiti subito a Al Qaeda. Al posto dei pericolosi islamici hanno invece arrestato un vichingo con gli occhi azzurri alto un metro e novanta. Cristiano fondamentalista di estrema destra. L'attentato non può essere solo l'opera di un pazzo isolato. Il messaggio è arrivato nella terra dei fiordi, ma la domanda è "Chi lo ha mandato questo messaggio?"

Beppe Grillo

Il vuoto

Politica

10.07.2011



David Wojnarowicz, Buffalo Falling La natura rifugge il vuoto, l'Italia ne è attratta. Politica, economia, società sono vuoti che ci ostiniamo a riempire con il nulla. La nostra soluzione al vuoto che ci assedia, che divora gli spazi quotidiani, è sempre un altro vuoto. A finzione si sussegue uguale finzione. A ogni problema, nessun rimedio. Navighiamo a vista, ma non vediamo più l'orizzonte e neppure la stella polare. Siamo in default, con un Tremonti azzoppato, l'ennesimo ministro inconsapevole di favori ricevuti. Un governo di figurini e figuranti presieduto da un vecchio corruttore è al comando della nazione. Sindaci e assessori finiscono in galera senza sosta, gli arresti sono diventati routine. L'opposizione è una via di mezzo tra una larva e un parassita. Un vuoto a perdere.

Due eventi concomitanti ci attendono. Il primo è il fallimento economico conclamato dell'Italia, il secondo è il crollo degli attuali partiti. Entro fine anno dovremo vendere 200 miliardi di titoli di Stato a interessi sempre più alti. Se non ci riusciremo salta il banco. Non ci sarà una tragedia greca, ma una commedia all'italiana. L'improvvisa ricerca dei colpevoli da parte degli stessi colpevoli. I moniti alti e circostanziati di Napolitano. I guaiti di Confindustria. Gli appelli all'Europa dei principali editorialisti e, in fondo al tunnel, la bandiera bianca, forse il nostro vero simbolo nazionale. I maggiori responsabili, la triade Pdl, Pdlmenoelle e Lega, collasseranno, come avvenne nel 1992 per Dc e per il Psi. Molti loro esponenti saranno ospiti delle patrie galere, altri ripareranno all'estero emuli di Bottino Craxi.

Si sente nell'aria una nuova Tangentopoli. Gli arresti di Torino, Parma, Voghera possono saldarsi in una rivolta popolare. Osservare i tranquilli parmigiani chiedere la testa del loro sindaco e affrontare a pugni nudi le forze antisommossa dovrebbe far scendere un brivido nella schiena di molti. L'Italia può trasformarsi in un'enorme bacino di White Bloc, cittadini comuni che

pretendono onestà dalle amministrazioni e dalle istituzioni a qualunque costo, con qualunque rischio personale.

Il vuoto politico di inizio anni '90 fu riempito con il trasformismo. La Dc si divise in due, Dc di sinistra e Dc di destra, e sopravvisse tranquillamente. Il Psi si arruolò sotto le bandiere di Forza Italia. Il PCI si limitò a cambiare nome. Oggi il trasformismo non è più possibile. In politica, i vuoti sono spesso riempiti dall'uomo della Provvidenza. Da un cialtrone che dichiara poteri taumaturgici. L'italiano ne è da sempre affascinato come un coniglio da un serpente a sonagli. Il presidente della Repubblica deve, al più presto, dare l'incarico di formare un nuovo governo a un uomo estraneo ai partiti con l'unico obiettivo di evitare il peggio, altrimenti ci aspetta un altro 8 settembre, ma forse anche questo non sarà sufficiente. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



La clinica fantasma di Bologna

Minipost

10.07.2011



I Consiglieri dei quartieri di Bologna del MoVimento 5 Stelle stanno iniziando a lavorare sul territorio ascoltando i comitati e i cittadini dei loro quartieri. Il quartiere Saragozza aveva una struttura sanitaria con eccellenti risultati nel campo odontoiatrico, un servizio riconosciuto come uno dei migliori centri della città e non solo, ma la Sanità bolognese, da sempre vanto di funzionalità a livello nazionale, è in uno stato di preoccupante declino. I tagli e le politiche, pensano sempre di più al profitto e sempre meno alla salute dei cittadini, ridurre un servizio e abbandonare una struttura lasciandola al degrado è un modus operandi che non può essere accettato dalla comunità. La clinica Beretta ormai è stata dismessa, ma spero che, prima che crolli per colpa del degrado, sia destinata a pubblica utilità. Loro non moleranno mai...noi neppure." Nik il Nero



Massimo D'Alema, il trasvolatore

Informazione

11.07.2011



Testo: Buongiorno a tutti, siamo nella relazione de Il Fatto Quotidiano perché questo passaparola viene registrato, oggi è venerdì pomeriggio e quindi viene registrato 3 giorni prima che vada on line il consueto lunedì, è la settimana di Tremonti che prima senza fare nulla per nascondersi dà del cretino al suo collega di governo Brunetta, interpretando un sentimento vastamente diffuso nel paese e credo anche nel mondo politico, poi viene travolto contemporaneamente dal disastro giudiziario che coinvolge colui che è stato a lungo il suo braccio destro e il suo consigliere politico Marco Milanese, un ex ufficiale della Guardia di Finanza che poi, come spesso avviene, è passato alla politica.

Tremonti: finanza e orologi

Questo Milanese ospitava Tremonti in un gigantesco appartamento a Roma per il quale pagava la bellezza di 8500 Euro di affitto al mese e quindi le disavventure di Milanese e indirettamente di Tremonti coinvolgono e trascinano le condizioni finanziarie dell'Italia di cui Tremonti dovrebbe essere il responsabile in un gorgo di speculazione di cui non conosciamo ancora, mentre vi sto parlando, gli sviluppi del momento delicatissimo in cui l'Italia deve rendersi minimamente credibile di fronte all'Europa con una manovra finanziaria che cominci a rimettere in sesto quei conti pubblici che per anni ci è stato assicurato che erano assolutamente a posto e che invece non lo erano. Per Milanese c'è una richiesta di autorizzazione all'esecuzione di un mandato di cattura di un ordine di custodia cautelare a cui il Parlamento dovrà rispondere sì o no e come sempre è avvenuto in questi ultimi 20 anni è prevedibile che il Parlamento dirà no, Parlamento che tra l'altro continua a fare melina su altre due richieste di autorizzazione all'esecuzione dell'arresto nei confronti di un parlamentare del PD, il Sen. Alberto Tedesco e di un altro parlamentare del Pdl, il Magistrato in aspettativa Alfonso Papa. Diciamo che sta andando a finire questa seconda Repubblica come abbiamo più volte vaticinato in una gigantesca retata, stanno emergendo in questo crepuscolo dell'impero tutte le ruberie che in questi anni erano rimaste nascoste, mentre come alla fine di ogni impero, adesso è saltato il tappo e quindi da quel tappo, qua del vaso di Pandora sta uscendo di tutto e di più, stiamo assistendo anche a episodi di piccola meschineria, appartamenti, case, auto, regali, regalin, cose miserevoli, non giganteschi furti, poi certo ci sono anche i giganteschi furti come quelli degli appalti della cricca

della protezione civile che invece ci sono costati un sacco di soldi e questa è la ragione per cui non abbiamo, nonostante le promesse visto approvare la legge anticorruzione, non abbiamo mai visto neanche discutere la legge sull'incandidabilità dei condannati, legge di iniziativa popolare su cui al V-day avevamo raccolto insieme a Beppe Grillo e a tanti altri, raccolto decine di centinaia di migliaia di firme. Sono anche questi, però i giorni in cui si commemora una ricorrenza, una ricorrenza di un'intervista, pensate la forza di quell'intervista che viene ancora ricordata proprio a 30 anni di distanza, è l'intervista che il 28 luglio 1981 in pieno scandalo P2 l'allora Segretario del Partito Comunista Enrico Berlinguer rilasciò a Eugenio Scalfari, nella quale Berlinguer non puntava il dito tanto sulle corruzioni, sulle concussioni, sui reati, quanto proprio sulla trasformazione, sull'involutione del sistema dei partiti che da organizzatori del consenso, da intermediari tra noi cittadini e le istituzioni, erano diventati ciò che già lui aveva individuato 30 anni fa e ciò che oggi tutti abbiamo sotto gli occhi e cioè bande, clan dediti, prima ancora che all'appropriazione di denaro pubblico, all'opposizione dello Stato e di tutti gli spazi che sono pubblici e che quindi non dovrebbero essere occupati da associazioni private, quali sono i partiti in Italia. Infatti Berlinguer diceva: le conclusioni, le conclusioni, le ruberie devono essere denunciate e perseguite, chi le commette deve essere messo in galera, ma qui il problema è anche a monte, anche chi non ruba comunque sta abusando del proprio potere perché occupa lo Stato, le istituzioni, gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli ospedali, le università, la RAI, alcuni giornali, questo diceva Berlinguer, la questione morale non si esaurisce nel fatto che essendoci dei corrotti nelle alte sfere della pubblica funzione bisogna scovarli, denunciarli e metterli in galera, la questione morale fa tutt'uno con l'occupazione dello Stato da parte dei partiti governativi e delle loro correnti, partiti che sono diventati macchine di potere e di clientela scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei problemi della società, idee, ideali, programmi pochi o vaghi, sentimenti e passione civile zero! Poi all'interno di questa occupazione che è formalmente legale perché non è proibita dal Codice penale ma è costituzionalmente illegale perché la Costituzione riconosce l'esistenza dei partiti come una delle tante forme attraverso le quali si può fare politica, ma non come l'Unica e soprattutto li riconosce come gli enti privati che non hanno quindi alcun diritto di mettere le mani su ciò che è nostro, la RAI, gli ospedali le fondazioni bancarie, le A.S.L., i giornali e tutto ciò che hanno occupato nel frattempo i partiti, pensate soltanto alle Authority indipendenti che sono diventate anche esse dei terreni di caccia per la lottizzazione dei partiti. L'intervista sulla questione morale di Berlinguer non è attuale soltanto per ricorrere i 30 anni di quell'intervista, ma è attuale perché vediamo cosa sono diventati i partiti, per quale motivo l'emendamento Di Pietro dell'altro giorno che prevedeva l'abrogazione delle province è stato bocciato da una maggioranza trasversale che va dal Pdl, alla Lega, al PD, hanno votato a favore soltanto quelli che non presiedono

Province e cioè i finiani di FLI e i casiniani dell'Udc, ma perché non hanno posti da difendere nelle presidenze delle Province. La bocciatura è avvenuta perché i partiti si ritengono i proprietari anche delle province, oltre che dei comuni e delle regioni, province dove devono scaricare una parte del loro ceto dirigente facendolo pagare a noi, anche se le Province sono notoriamente inutili perché dall'inizio degli anni 70, quando furono create le regioni, si stabilì che le regioni arrivavano a sostituire le province, adesso poi ci sono in arrivo e già in cantiere le aree metropolitane, quindi abbiamo una serie di enti territoriali che rendono assolutamente inutili le province, le province che ci costano 17 miliardi l'anno, 17 miliardi l'anno non vuole dire che se venissero abolite risparmierebbero 17 miliardi l'anno, ne risparmierebbero una decina perché poi è ovvio che il personale in parte andrebbe ridistribuito negli altri enti sostitutivi e che comunque ci sono delle spese che continuerebbero a esserci perché le province gestiscono le scuole, le strade e quindi qualcun altro lo dovrebbe fare al loro posto, ma il calcolo del risparmio che avremmo ogni anno è di una decina di miliardi di Euro, stiamo parlando di 1/4 della manovra finanziaria che naturalmente non sarebbe un taglio una tantum, quello delle province, ma sarebbe un taglio strutturale perché scomparirebbero e quindi ogni anno risparmierebbero quei 10 miliardi e ne avremmo quindi per fare ciò che serve naturalmente non al ceto politico, ma ai cittadini, questa proposta è stata bocciata dai 3 maggiori partiti che ci sono in Parlamento e che sono: Lega, Pdl (i partiti di governo) e poi il PD il principale partito che chiamiamo convenzionalmente di opposizione anche se poi l'opposizione è una parola grossa! L'opposizione delle fondazioni. Altro fatto, l'opposizione che non c'è, l'opposizione di carta velina nel momento in cui il governo è talmente sputtanato che ormai i Ministri si sputano in faccia e si danno del cretino l'uno con l'altro in pubblico, dov'è l'opposizione? Perché non produce un'immagine di alternativa credibile? Per la semplice ragione che evidentemente non se lo può permettere, quante volte ce lo siamo detto? Ancora una volta in questi giorni grazie alle indagini giudiziarie veniamo a scoprire dei particolari di una situazione, di un sistema che tutti conoscevano benissimo e cioè non solo il ritorno di tangentopoli che non è ritornata perché non se ne era mai andata, ma il ritorno a certe pratiche che accomunano ambienti e politici di centro-sinistra e di centro-destra rendendoli quasi indistinguibili, l'unica cosa che li distingue è che nel centro-destra ci sono personaggi che riescono a rubare molto di più di quello che non riescono a rubare esponenti del centro-destra, in particolare in questi giorni, proprio a proposito dell'invasione ormai piovresca della partitocrazia, si parla di fondazioni, in particolare si parla di una fondazione, ma se ci fate caso e andate a controllare su Internet, quasi tutti i politici i leader o quelli che si credono leader, quelli che hanno un minimo di potere all'interno dei partiti di centro-destra e di centro-sinistra, hanno dietro di sé una fondazione, ce l'hanno davanti a sé come schermo, la fondazione per chi capisce di diritto

molto meglio di me, è una società di un certo tipo che consente di raccogliere dei fondi per alcuni nobili scopi come quello di sviluppare un dibattito sulla politica, sull'economia, sulla società di fare ricerca, di organizzare convegni, di promuovere riviste, di pubblicare libri di editare i giornali etc. e naturalmente queste fondazioni raccolgono contributi in forma agevolata per chi li dà e per chi li riceve e soprattutto veniamo a scoprire, ma lo vediamo tra un attimo, che trincerandosi dietro la legge sulla privacy, le fondazioni che hanno dentro di sé nella loro presidenza, nel loro vertice uomini politici importanti, non rendicontano i finanziatori e i finanziamenti perché sostengono che i loro nomi sono coperti dalla privacy. Non ho gli strumenti giuridici per dire che questa scusa della privacy non ha un fondamento, può essere che la legge sulla privacy l'abbiano scritta così male, da proteggere addirittura i finanziatori di una fondazione attraverso la quale poi un politico svolge la sua attività politica, penso che se l'hanno fatta così male la dovrebbero cambiare per una ragione molto semplice che la privacy significa la tutela della vita privata di una persona, non la tutela del segreto sull'attività pubblica di una persona o di un'azienda, anche perché in Italia per legge i politici, singoli e i partiti, hanno l'obbligo per legge di dichiarare in un elenco che è pubblico alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica i nomi dei loro finanziatori e gli importi dei finanziamenti che ricevono, quindi se voi andate una Camera e chiedete l'elenco di quelli che finanziano il PD, Pdl, la Lega, l'Udc, l'Italia dei Valori etc., ve lo devono dare. Possibile mai se un politico crea una fondazione e quella fondazione riceve dei finanziamenti da aziende private, i finanziatori della fondazione del politico non devono essere resi noti perché coperti da privacy? ma io non voglio sapere con chi sono fidanzati questi signori, non voglio sapere chi sono le loro mogli, i loro figli, le loro cartelle cliniche, non mi interessa, quella è privacy, voglio sapere chi li finanzia e quello è un fatto anche mio, mio in qualità di elettore, mio in qualità di cittadino, se voto per quel partito o per quel politico, almeno quando si poteva votare per quello o per quell'altro politico, voglio sapere da chi è finanziato, perché abbiamo detto tante volte, se è ambientalista e è finanziato dai costruttori di inceneritori o di altri marchingegni inquinanti, lo voglio sapere se fa le battaglie per la questione morale e è finanziato da condannati o da delinquenti lo voglio sapere, se fa il pacifista e poi è finanziato dalle aziende che poi producono armi lo voglio sapere e anche se è finanziato da persone in assoluta trasparenza onestà lo voglio sapere lo stesso perché mi piace votare per qualcuno che è finanziato da gente coerente con il progetto di quel qualcuno. Dico questo perché è venuta d'attualità una di queste fondazioni, mi concentro su questa perché è ai disonori delle cronache in questi giorni, ma il problema della trasparenza di queste fondazioni, riguarda tutte le fondazioni che hanno dentro di sé o dietro di sé dei politici, degli eletti, delle persone che devono rendere conto a noi di tutto quello che fanno in qualità di politici, tenete presente che in Inghilterra dove peraltro i politici guadagnano 1/3 di quello che guadagnano i nostri, hanno

pensioni irrisorie rispetto a quelle dei nostri, i politici non solo mettono sul sito della Camera dei Comuni l'elenco dei loro finanziatori, cosa che devono fare anche i nostri, ma addirittura le pezze d'appoggio delle note spese che accollato allo Stato, dopo che è successo quel popò di scandalo su coloro che ricevevano rimborsi pubblici per delle spese un po' allegre e molto poco documentate anche se stiamo parlando di importi irrisori di poche migliaia di sterline o di poche decine di migliaia di sterline, curiosamente da noi i finanziatori di queste fondazioni non sono noti, a meno che non vengano coinvolti in un'indagine, infatti abbiamo appreso i nomi e i cognomi di due dei finanziatori della fondazione di D'Alema e di Giuliano Amato italiani e europei proprio perché sono finiti in carcere, uno si chiama Paganelli e è un imprenditore che possiede degli aeroplani, è un'azienda aeronautica che si chiama Rotcof e che aspirava a gestire con questa sua azienda la linea aerea tra Firenze, Pisa e l'Isola d'Elba per dare modo a chi va o viene dall'Isola d'Elba di evitare di prendere il traghetto, ma di potersi prendere il suo aereo. Paganelli, Paganelli padre e Paganelli figlio, il padre si chiama Viscardo ed il figlio si chiama Riccardo, questa Rotcof è risultata finanziare la Fondazione italiani e europei perché? Perché è finita sottoinchiesta e i Paganelli sono finiti in carcere, adesso tra un attimo vi dico perché sono finiti in carcere. L'altro finanziatore italiani e europei che abbiamo appreso grazie a un'indagine giudiziaria è un certo Pio Piccini, Pio Piccini è il fratello di Sergio Piccini, chi era Sergio Piccini? Era un signore, nel frattempo defunto che lavorava con Tanzi alla Parmalat e Tanzi ha raccontato che Piccini era quello che portava i soldi ai politici, Sergio Piccini, poi Sergio Piccini è morto e i soldi ai politici li ha portati un altro elemosiniere di Tanzi Romano Bernardoni. Sergio Piccini portava i soldi per conto di Tanzi ai politici e poi è morto. Il fratello invece è vivo, si chiama Pio e è amministratore della Omega, ricordate lo scandalo Omega, Eutelia, quelle società, quelle scatole cinesi che arrivavano a Londra, se ne era occupato Annozero, se ne è occupato Report, se ne sono occupati i giornali, il risultato qual è? E' che 6 mila lavoratori di Omega sono finiti senza lavoro sul lastrico e quanti articoli abbiamo dedicato allo scandalo Eutelia, allo scandalo Omega etc.. Piccini è l'amministratore di questo bel castello di carte, ma è anche un finanziatore della Fondazione Italiani europei perché Paganelli della Rotcof Aviation Italia e perché Piccini della Omega facevano pubblicità o finanziavano italiani e europei che è anche una rivista mensile, credo, perché gli piaceva la rivista? Perché pensavano che la rivista fosse molto letta? E' una rivista sicuramente di livello, è una rivista molto di elite, perché finanziavano questa rivista della Fondazione Italiani e europei? Perché dicono loro o fanno capire loro, tenersi buoni gli uomini di D'Alema poteva servire loro per avere dei favori nelle gare e negli appalti. Uno dei due, Piccini aspirava a aggiudicarsi l'appalto dalla Finmeccanica per la gestione delle intercettazioni giudiziarie, un amico di D'Alema, quello che raccoglieva i fondi della Fondazione italiani e europei, tale Vincenzo Morichini, ex amministratore

delle agenzie Inas Italia, che era quello che si era dato da fare a proposito di una barca, la Icarus 2 di D'Alema, tant'è che alcuni hanno scritto che la barca di D'Alema la usava D'Alema ma era intestata a questo Morichini e a un altro amico di D'Alema che si chiama De Santis, questo Morichini che raccoglieva i finanziamenti per gli italiani e europei, amico decennale di D'Alema era intervenuto per aiutare Piccini a ottenere dalla Finmeccanica di Guarguaglini l'appalto per la gestione delle intercettazioni giudiziarie che, come sapete, vengono fatte fuori, vengono date in appalto a società terze perché lo Stato non se ne accolla i costi e la responsabilità, pensate in quali mani stava andando a finire il settore delle intercettazioni, grazie agli amici di D'Alema, a questo Piccini amministratore di Omega che naturalmente è stato arrestato per la bancarotta fraudolenta di Omega e arrestato per quella ha raccontato tra le altre cose, di avere finanziato italiani, europei con 30 mila Euro. Perché? Perché serviva per introdursi in un certo ambiente e ottenere favori, l'altro Paganelli, quello della Rotcof Aviation voleva gestire la tratta aerea Firenze - Pisa - Elba, tratta aerea che poi non si è mai fatta, è stata bloccata proprio per i traffici di questi e per le inchieste che ne sono conseguite, quindi se oggi per andare all'Elba dovete ancora prendervi il traghetto come più o meno avveniva nel Medioevo, lo dovete a questi signori che hanno pasticciato e hanno fatto casino anche con tangenti, infatti il Paganelli con la sua Rotcof per avere il collegamento aereo tra la Toscana e l'Elba si era rivolto a chi? Anche lui a Morichini, quello che raccoglie i finanziamenti per italiani e europei e gli aveva chiesto una mano e Morichini cosa aveva fatto? Da un lato si era preso un finanziamento di 30 mila Euro anche da Paganelli per italiani e europei, dall'altro era andato a raccomandare Paganelli da un consigliere dell'Enac che è l'ente di controllo sui voli che era un certo Franco Pronzato che è uno del PD, era consigliere di Bersani quando Bersani era Ministro delle attività produttive e era membro del Consiglio di Amministrazione dell'Enac e era il responsabile per i trasporti del PD, uno che fa contemporaneamente il Consiglio di Amministrazione dell'Enac, l'ente di controllo sui voli e è anche responsabile trasporti del Partito Democratico, pensate il conflitto di interessi com'è vasto, ramificato e trasversale, Pronzato dall'Enac si dà da fare per aiutare questo Paganelli che Morichini gli ha raccomandato, naturalmente nessuno fa niente per niente, per amicizia e quindi Paganelli paga 40 mila Euro a Morichini, il quale divide la tangente, metà se la tiene, 20 mila e metà la gira a Pronzato e poi da Paganelli c'è pure il finanziamento alla rivista Italiani e europei per 30 mila Euro. Tutti dentro i finanziatori di D'Alema Com'è finita questa storia? Morichini è indagato per corruzione e false fatture, Paganelli quello degli aerei è stato arrestato per corruzione, Pronzato, responsabile PD per i trasporti e consigliere di amministrazione dell'Enac è stato arrestato per corruzione, Paganelli che ha pagato la tangente è stato arrestato per corruzione, Piccini era già stato arrestato per il crac di Omega, questo è il quadro complessivo. Su Il Fatto Quotidiano ci siamo permessi, mi

sono permesso io, di fare qualche domanda a D'Alema, 5 domande a partire dal fatto che questi episodi non sono episodi sporadici perché dal 1993, cioè da Mani Pulite, che ogni volta che scoppia uno scandalo prima o dopo, più prima che dopo, salta fuori il nome o di D'Alema o di uno dei suoi amici, nel 1993 la prima volta fu quando il pool di Mani Pulite mandò un avviso di garanzia a un certo Cesare De Piccoli che era un parlamentare Veneto, dell'allora Pds, i magistrati scrissero che aveva ricevuto una tangente, un finanziamento illecito dalla FIAT Engineering di 300 o 200 milioni di lire nel 1992 per finanziare la corrente, facente capo a livello nazionale a Massimo D'Alema, D'Alema protestò, De Piccoli disse che era innocente, dopodiché ha preso la prescrizione e l'ha portata a casa perché il reato è stato accertato dal G.I.P. che ha negato a De Piccoli il proscioglimento nel merito e gli ha dato la prescrizione, lui non è che ha rinunciato per essere assolto nel merito dall'accusa addirittura di avere preso dei soldi dalla FIAT in Svizzera, lui ex comunista, no, ha preso la prescrizione e è andato a casa. Nel 1995 ci fu lo scandalo di Affittopoli, scatenato da Il Giornale di Feltri per ragioni se volete strumentali, può darsi, però intanto D'Alema lasciò la casa che aveva da un ente previdenziale a un affitto irrisorio e ne prese un'altra, poi nel 1994/1995 ci fu anche l'inchiesta della Procura di Bari che un imprenditore malavitoso che poi ha patteggiato addirittura per concorso esterno in associazione mafiosa con la Sacra Corona Unita, Francesco Cavallari che aveva un sacco di cliniche private in Puglia, aveva raccontato di avere finanziato politici invece di sinistra tra i quali D'Alema cui aveva dato brevi manu una busta con 20 milioni dentro a metà degli anni 80, fortuna per D'Alema che era passato troppo tempo anche in quel caso il G.I.P. di Bari dichiarò la prescrizione, ma non disse che non si sapeva se il reato c'era o non c'era, disse che il finanziamento illecito era stato accertato, ma che non si poteva procedere oltre per prescrizione, anche perché D'Alema si guardò bene anche lui dal rinunciare. Poi nel 2004 ci fu lo scandalo Parmalat, il crac più enorme della storia d'Europa con Tanzi che racconta le attività frenetiche dei suoi due elemosinieri, prima Piccini e poi Bernardoni e tra l'altro dice: Bernardoni si è occupato della sponsorizzazione della fondazione italiani e europei che non ho seguito direttamente, D'Alema attraverso Minniti altro deputato dalemiano DS è stato invece finanziato da Piccini, quindi Bernardoni dà i soldi alla Fondazione italiani e europei, Piccini, dice Tanzi, finanzia D'Alema tramite l'On. Minniti, chissà se è vero, io se dicessero a me, di me ho preso dei soldi dalla Parmalat, denuncerei per calunnia Tanzi che l'ha detto, invece D'Alema e credo neanche Minniti non denunciato Tanzi per calunnia, negano semplicemente che i finanziamenti siano veri, è la loro parola contro quella di Tanzi naturalmente anche perché nel frattempo Piccini è morto. D'Alema però non può negare le sponsorizzazioni della Parmalat a questa rivista italiani e europei che doveva essere veramente appetitosissima visto che anche la Parmalat la finanziava, infatti dice a verbale, al magistrato che lo sente come testimone che la Parmalat aveva fatto dei contratti con italiani e europei per

comprare delle pagine pubblicitarie e che tra l'altro non le aveva pagate neanche tutte perché le aveva fatte per 3 anni e le aveva pagate soltanto per un anno, per il 2002, tant'è che fondazione italiani e europei si era insinuata nel passivo della Parmalat. Nel 2006 lo scandalo delle scalate bancarie dei furbetti del quartierino D'Alema c'è anche lì con le sue telefonate entusiastiche a Consorte e quando la Clementina Forleo, il G.I.P. di Milano chiede al Parlamento europeo, prima italiano e poi europeo l'autorizzazione a utilizzare anche nei confronti di D'Alema per eventuali concorsi nell'aggiotaggio contestato a Consorte, il Parlamento italiano, manda tutto al Parlamento europeo, il Parlamento europeo destra e sinistra insieme tutti amorevolmente affratellati vota l'immunità e cioè dice ai magistrati che non possono utilizzare le telefonate in cui D'Alema parla a Consorte di una scalata occulta e ritenuta illegale dai magistrati. Nel 2009/2010 tutti gli scandali pugliesi coinvolgono persone che sono considerate molto vicine a D'Alema, dall'ex Assessore alla sanità Tedesco, al Vicepresidente della Giunta Vendola Frisullo, Frisullo finisce in galera, Tedesco lo mandano in Parlamento poco prima che i giudici decidano di mandarlo in galera e poi ci sono gli scandali degli ultimi giorni, dai quali oltre a quei finanziamenti strani di 30 mila Euro da Piccini e di 30 mila Euro da Paganelli alla fondazione c'è pure un'altra notizia e cioè che Paganelli tramite Morichini aveva prestato i suoi aerei per far volare D'Alema, D'Alema non li ha pagati quei voli e uno di quei voli, almeno 1 è servito a D'Alema per fare campagna elettorale, capite che se uno fa la campagna elettorale si deve pagare l'aereo e un altro fa campagna elettorale e non si deve pagare l'aereo, quello che non si deve pagare l'aereo è avvantaggiato, perché? Perché è un modo comunque per finanziare una campagna elettorale quello di regalarti i voli aerei. D'Alema ci ha risposto dicendo che gli aerei li aveva pagati Morichini, il suo amico che raccoglieva i finanziamenti per la Fondazione, il problema è che non li ha pagati D'Alema e non li ha pagati il PD e quindi c'è evidentemente un avvantaggiarsi di un volo gratis e bisognerebbe anche domandarsi perché Paganelli dà i voli gratis a D'Alema e poi finanzia la Fondazione italiani e europei e poi paga Morichini e Pronzato per avere i loro favori per ottenere la gara sulla tratta dell'Isola d'Elba, bisognerebbe domandarsi per quale motivo c'è questa fiumana di persone che decidono di finanziare ambienti vicini a D'Alema così per spirito missionario o perché in cambio avevano un tornaconto. Su tutte queste vicende abbiamo posto 5 domande, 5 "dalemmi" li abbiamo chiamati a D'Alema buttandoli così, come si fa con i messaggi in bottiglia perché i politici italiani di solito non ti rispondono oppure ti insultano, oppure ti denunciano: 1) come ha potuto la Fondazione italiani e europei accettare contributi da un personaggio o già chiacchierato come Piccini, poi arrestato per bancarotta dopo avere gettato sul lastrico 6 mila lavoratori di Omega? 2) Piccini e Paganelli dicono di avere finanziato italiani e europei per essere favoriti in gare e appalti, non crede Presidente D'Alema di dover restituire quei contributi prima che la accusino di

fare politica con soldi sporchi? 3) Francesco Cossiga dopo avere volato gratis con la Parmatour, la compagnia aerea della Parmalat quando venne fuori restituì alla Parmalat l'importo dei viaggi, non dovrebbe farlo anche lei con i voli gratuiti dei passaggi aerei da Paganelli e Morichini? Perché? Perché ogni passaggio aereo aveva un valore di 6 mila Euro, per 5 fa 30 mila Euro, sarebbero dei soldi che lui avrebbe dovuto pagare per quei viaggi se avesse pagato. 4) lo sa che mentre lei vola sul bimotore di Paganelli gli elbani continuano a viaggiare in traghetto perché i maneggi sull'appalto Enac hanno bloccato la linea aerea Firenze - Pisa - Isola d'Elba? 5) posto che i parlamentari devono dichiarare le loro fonti di finanziamento, posto che lei svolge la sua attività politica tramite la fondazione italiani e europei, posto che le indagini ne hanno svelato 3 finanziatori di quella fondazione: Tanzi, Piccini e Paganelli, tutti regolarmente finiti in galera, non è il caso di rendere pubblica la lista concreta dei finanziatori di italiani e europei, così magari nell'eventualità viene fuori pure qualche incensurato? Queste erano le domande che avevo posto incredibilmente e lodevolmente D'Alema ci ha risposto, la risposta la trovate su Il Fatto Quotidiano, come trovate anche le obiezioni che gli abbiamo fatto accompagnate da un invito a venirci a trovare in redazione per un bel forum al quale possono partecipare non soltanto il sottoscritto, ma anche gli altri colleghi come Ferruccio Sansa, Marco Lillo, Antonio Massari che stanno seguendo le indagini nelle quali sono coinvolti uomini molto vicini a Massimo D'Alema. Credo che proprio per questa ragione l'intervista di Berlinguer sulla questione morale è particolarmente attuale e quindi anche questa sul nostro sito de Il Fatto Quotidiano, ma anche Beppe Grillo l'ha pubblicata sul suo blog qualche mese fa, va letta integralmente e soprattutto va domandato agli esponenti politici e ciascuno di noi qualcuno lo incontra a convegni etc., com'è stato possibile che Berlinguer 30 anni fa avesse capito tutto, avesse denunciato tutto e poi i suoi eredi invece di raccogliere la sua eredità l'abbiano dispersa preferendo l'eredità di Craxi? Telesse l'altro giorno in un bell'articolo ha ricordato che tutti gli ultimi leader del Partito Democratico hanno fatto capire o dichiarato esplicitamente che Berlinguer rappresentava il vecchio, mentre Craxi rappresentava il nuovo, sarà un caso ma il partito di Craxi è morto e sepolto, mentre il partito di Berlinguer di cui loro continuano a beneficiare, sia pure per ragioni di memoria e abusivamente, è tutt'ora vivo e vegeto, l'ex PC oggi si chiama Partito Democratico con l'aggiunta di qualche democristiano, mentre l'ex Psi non esiste più, è stato raso al suolo, il che già dimostra che il vecchio era Craxi e il nuovo con tutti i suoi difetti, i suoi errori politici, ma non morali, era Berlinguer e in ogni caso se il nuovo è Craxi, io personalmente preferisco il vecchio e cioè Berlinguer e penso che se Berlinguer fosse il Segretario del Partito Democratico, molto probabilmente l'altro giorno avrebbe fatto votare i suoi per l'abrogazione delle Province e oggi pubblicherebbe su Internet i finanziatori della fondazione italiani e europei, passate parola!

La colpa della crisi è del termometro

Minipost

11.07.2011



La Borsa italiana va a picco e il rischio sull'acquisto dei nostri titoli di Stato aumenta. Di chi è la colpa? Cosa c'è dietro? Le responsabili sono le agenzie di rating, come la Fitch, che fotografano la situazione. La colpa della febbre del nostro debito pubblico è quindi del termometro. Il debito italiano si avvia ai 2.000 miliardi con 100 miliardi di interessi da pagare nel 2012. La colpa è delle agenzie? Di un complotto internazionale? Lo Stato spende più di quanto incassa e il debito aumenta a colpi di 100 miliardi all'anno. Nel solo mese di aprile del 2011 vi sono stati 22 miliardi di nuovo debito. L'unica manovra da attuare, per evitare il default, è quella dei tagli sui costi inutili, ad esempio i finanziamenti ai giornali e ai partiti e il taglio delle Province. Si arriverebbe subito a 100 miliardi di risparmio, ma non avverrà. La Casta non può suicidarsi, preferisce che muoia prima l'Italia.



TzeTze, le notizie scelte dalla Rete

Tecnologia/Rete

12.07.2011



"Abbiamo sotto gli occhi tutto quello che è successo in questi giorni con il caso della Val di Susa, avete visto e avete sentito tutte le informazioni quelle convenzionali, cartacee, televisive completamente fuori dalla realtà con una visione completamente distorta. Oggi abbiamo la conferma che le uniche informazioni veritiere, la verità, nascono e si propagano attraverso la Rete. È finito il mondo del cartaceo, il mondo della televisione, a parte qualche mosca bianca, che può essere Il Fatto Quotidiano. L'informazione vera, plausibile e credibile si trova in Rete. Ecco perché nasce questo servizio voluto dalla JP Morgan e dalla massoneria mondiale per controllare tutta l'informazione in rete. TzeTze è un servizio straordinario che convoglia in questo portale tutte le informazioni in tempo reale che si trovano e si fanno in rete, quindi i blog e i siti. Tutta la gente che naviga on line può fare informazione. Ogni mezz'ora viene aggiornata, in base alla posizione, all'interessamento, al tipo di argomento. Questo servizio è fatto attraverso una moschina, un simbolo da inserire nei vostri siti, nei vostri blog. Il simbolo della mosca vi darà l'opportunità di apparire sia nel portale TzeTze che in beppegrillo.it. E', credo, una novità nel settore, perché potremo avere per la prima volta un'informazione indipendente se la JP Morgan ce la farà fare. Cerco con queste battute di anticipare gli sfigati che diranno "Ecco la Casaleggio Associati metterà la lunga mano sull'informazione". Pensate quello che volete. A me personalmente sembra che questo sia un portale straordinario e interessante. Non costa niente, se non alla Casaleggio Associati per i suoi schemi per impadronirsi di tutta l'informazione mondiale, sopra c'è la massoneria, il Bildeberg, c'è il WTO. Poi però la mente occulta di tutto è la domestica, quella che si è fatta trombare da Strauss-Khan, è lei la mente di tutto, quindi vi abbraccio e collegatevi su tzetze, ciao!". Beppe Grillo

"Cos'è TzeTze.

TzeTze pubblica in tempo reale le notizie scelte dagli utenti. E' un palinsesto dinamico originato dagli utenti, aggiornato ogni mezz'ora, che seleziona da siti rigorosamente solo on line, che non hanno quindi una derivazione cartacea o televisiva, le informazioni in base alla loro popolarità e attualità. L'inserimento del simbolo della mosca a margine della notizia pubblicata nel proprio sito o blog consente di farla votare ed essere visibile nel portale tzetze. L'obiettivo di TzeTze è di promuovere l'informazione indipendente

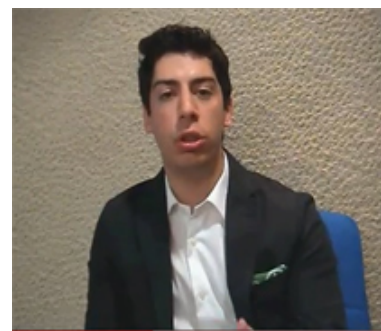
in Rete svincolandosi dai mainstream media e di pubblicare le notizie in funzione dell'importanza attribuita loro dagli utenti."



La Rete spiegata ai leghisti

Minipost

12.07.2011



La Rete spiegata ai leghisti. Docente Renzo Bossi, detto il "Trota", consigliere regionale a 12.000 euro al mese.

"Renzo Bossi interviene inviando un video al convegno su "Vecchia TV vs Nuova TV" organizzato dal Co.re.com presso la Casa del Cinema di Villa Borghese, Roma." Da YouTube



Perchè siamo in Afghanistan - Massimo Fini

Informazione

13.07.2011



I militari italiani vengono mandati al macello in Afghanistan mentre gli americani trattano l'uscita con gli emissari del mullah Omar. Ieri è morto il quarantesimo soldato, Roberto Marchini, di 28 anni, geniere-paracadutista della Folgore, ucciso da un ordigno. Frattini, l'happy hour fatta ministro, ha detto "E' una nuova tragedia che ovviamente non diminuisce l'impegno dell'Italia". Quale impegno? Contro chi combattiamo? Contro il popolo afgano? I talebani hanno il controllo dell'80% del Paese e il favore della popolazione. Gli afgani, come spiega Massimo Fini nel suo libro "Il mullah Omar", vogliono una cosa sola, che gli Stati Uniti e i suoi alleati Nato se ne vadano. I bombardamenti degli Alleati hanno causato 60.000 morti civili. La guerra iniziò quando Omar si rifiutò di consegnare agli americani Bin Laden in mancanza di prove, questa fu la scusa, in realtà, come spiega Fini, l'attacco era previsto da prima delle Torri Gemelle. I talebani avevano cancellato il traffico di droga che è rifiorito dopo l'occupazione militare. Dobbiamo tornare a casa, non c'è una sola ragione per rimanere. Ogni nuovo morto è un morto di Stato.

Intervista a Massimo Fini, giornalista e autore:
Una guerra inutile Blog: Perché siamo in Afghanistan?

Massimo Fini: Siamo in Afghanistan per la semplice ragione che siamo servi degli americani, ma la cosa curiosa è che neanche gli americani hanno più un vero interesse a stare in Afghanistan perché non si può sostenere che in Afghanistan si sta combattendo il terrorismo, perché terroristi internazionali non ci sono in Afghanistan. la stessa Cia ha calcolato che su 50 mila combattenti solo 359 sono stranieri e sono ceceni, turchi, non quelli che hanno in testa la Jihad universale. I nostri governanti sono ancora più realisti del re perché continuano a sostenere che bisogna rimanere in Afghanistan, nel momento in cui gli americani stanno facendo trattative con i talebani per venire via, solo La Russa e Frattini chiamano questi ancora terroristi, Pentagono e Cia li chiamano insorti, quali sono effettivamente.

Blog: Mentre i nostri soldati stanno morendo, gli americani stanno trattando con i talebani?

Massimo Fini: Sì, anche perché non possono rimanere in Afghanistan più a lungo perché spendono cifre, in un momento di crisi economica come questo Blog: Perché Obama ha deciso di rafforzare la presenza militare in Afghanistan? Massimo Fini: Secondo me ci sono state molte illusioni su questo pseudo nero, pseudo democratico, in realtà lui sta seguendo esattamente la

politica di Bush. Infatti ha mandato 30 mila uomini in più in Afghanistan, solo che non riescono in alcun modo non dico a vincerla questa guerra, ma neanche a contenerla, perché i talebani hanno riconquistato l'80% del territorio, per cui è una presenza che è del tutto inutile, oltretutto anche loro perdono degli uomini, ne hanno persi mi pare fino a 1.400 le vittime americane, la stragrande maggioranza della popolazione vuole una sola cosa, che gli stranieri se ne vadano, lo vogliono anche le donne, questi 10 anni di guerra, hanno causato 60 mila morti civili, di cui la maggioranza secondo un rapporto ONU del 2009 è stata causata dai bombardamenti della Nato. Storicamente gli afgani non hanno mai tollerato gli stranieri, hanno cacciato gli inglesi nell'800, hanno cacciato i sovietici 20 anni fa e adesso cacceranno anche questi!

Blog: Nel tuo libro affermi che l'invasione americana è ancora peggiore di quella sovietica...

Massimo Fini: Sì perché i sovietici fecero grandi distruzioni materiali, gli occidentali hanno fatto grandi distruzioni materiali ma in più con la pretesa di introdurre lì la nostra mentalità, la nostra economia, il nostro modo di vedere il mondo, hanno distrutto l'economia afgana, la socialità afgana e in parte hanno distrutto anche la loro moralità. Ashraf Ghani che è un medico afgano, che ha fatto il dottorato alla Columbia University, ha insegnato alla John Hopkins e era il terzo candidato di quelle elezioni, peraltro false del 2009, quindi non è assolutamente sospettabile di simpatie talebane, ha detto: "Nel 2001 eravamo poveri, ma avevamo una nostra moralità, questo profluvio di dollari ha distrutto la nostra integrità", quindi sono danni che vanno oltre le cose materiali, Kabul all'epoca talebana aveva 1.200.000 abitanti, oggi ne ha 5,5. La disoccupazione all'epoca talebana era l'8%, adesso al 40%, in alcune regioni del paese è all'80%, l'artigianato locale è stato distrutto dall'arrivo di costoro. Per dire una cosa divertente, i burka adesso non li fanno più le famiglie afgane, ma i cinesi, la famiglia afgana faceva un burka in un giorno, questi ne fanno 30 in un giorno. Poi questo continuo tentativo di corruzione con il denaro, anche adesso che ci sono le trattative, ma uno dei tentativi è di pagarli in qualche modo. Questi non li paghi, i talebani non è gente che si fa pagare, è gente che ha in testa una sua ideologia o ideale fortissimo. Oltre l'idea principale di cacciare gli stranieri e ci sono mille episodi che dicono che non li compri con il denaro. Per esempio quando gli americani invadono l'Afghanistan, con l'aiuto delle Alleanze del Nord, perché altrimenti non ce l'avrebbero mai fatta, quindi il Mullah è costretto a fuggire, si rifugia da un capo tribale che si chiama Valid, arrivano i Marines sulla sua testa c'è una taglia di 25 milioni di dollari, i Marines chiedono la consegna del latitante, di Omar. Valid fa solo finta di trattare 2 giorni, per consentire al Mullah Omar di guadagnare terreno sugli inseguitori. Con 25 milioni di dollari da quelle parti compri tutta l'Afghanistan e un po' di Pakistan, però non sono bastati per corromperlo. C'è un altro che è preso prigioniero, uno tra l'altro che non è un cuor di leone, Zaef allora pensano gli americani che da lui otterranno informazioni utili su dove è Omar, prima gli fanno il trattamento a Guantanamo,

poi gli fanno le torture vere e proprie, poi gli propongono la libertà e un mucchio di soldi e quello risponde "Non c'è prezzo per la vita di un amico, di un compagno di battaglia", capisci che è una mentalità completamente diversa, qui per quanto ci si vende? Non parlo delle escort, che sono sciocchezze, per quanto ci si vende nella vita sociale e civile in questo Paese? E' gente che ha ancora un fortissimo senso della propria dignità. La guerra e la droga Blog: Il Mullah Omar riesce a proibire la coltivazione di oppio in Afghanistan, poi arrivano gli americani...cosa succede?

Massimo Fini: Quando il Mullah proibisce la coltivazione del papavero, la produzione oppio cade quasi a zero, dopo è successo che sono ritornate le grandi organizzazioni internazionali, criminali di trafficanti di stupefacenti che sono a loro volta collegate con insospettabili classi dirigenti di paesi altrettanto insospettabili. Quindi oggi l'Afghanistan produce il 93% dell'oppio mondiale. Per capire la storia afgana, e anche la storia talebana, bisogna fare un piccolo passo indietro e cioè capire perché i talebani si sono fermati. Quando si sono fermati, perché quando l'Unione Sovietica si ritira, rimane un vuoto di potere e i grandi comandanti militari che avevano sconfitto il colosso sovietico, c'è tra di loro una feroce guerra civile per conquistare il potere e agiscono nel più pieno arbitrio, taglieggiano, borseggiano, stuprano, ammazzano, vessano in ogni modo la popolazione, cacciano dalle case gli abitanti e ci mettono i loro seguaci. Il movimento talebano nasce come reazione a questo stato di cose, nasce per l'iniziativa letteralmente di 4 ragazzi che hanno combattuto i sovietici, che in quel momento hanno 26/27 anni, giovanissimi, uno Omar l'altro si chiama Gaus, un altro Hassan, un altro Rabbani, i quali decidono che bisogna reagire, non sanno come fare, capiterà che proprio nel paese di Omar vengono rapiti due ragazze da uno di questi boss e le porta nelle basi militari per poterle stuprare a suo piacimento insieme ai suoi uomini. Omar con altri 30 "enfant de pays", armati con 16 vecchi fucili, va sul posto, libera le ragazze, sconfigge i banditi e fa impiccare il capo della banda alla cisterna della piazza del paese. Succederanno un altro paio di episodi di questo genere e allora la gente che viene oppressa, vessata da questi prepotenti che sono diventati in realtà delle bande mafiose, si rivolge a lui per avere giustizia. Piano, piano si aggiungeranno ragazzi delle madrasse, degli studenti delle scuole coraniche che si chiamano Talib e loro decideranno di chiamarsi talebani e nonostante siano militarmente inferiori perché quegli altri hanno molta più esperienza e hanno più armi, riescono a sconfiggere i signori della guerra, nel giro di due anni perché hanno l'appoggio della popolazione che non ne può più di quegli abusi e di quelle vessazioni. Infatti quando arrivano a Kabul sono accolti con grande favore dalla popolazione. Questa è la premessa che se non si capisce da dove saltino fuori, come mai si fa grande confusione, si pensa che i talebani siano nati quando c'erano i sovietici, no, sono nati dopo e a causa proprio del fatto che l'Unione Sovietica aveva lasciato un vuoto di potere. Sono nati contro i signori della guerra che hanno sconfitto e cacciato dal Paese e hanno riportato l'ordine e la legge in Afghanistan, una

dura legge la sharia, peraltro non lontana, perlomeno nella vasta componente rurale, dalla mentalità di quella gente che comunque la preferiva all'arbitrio. In quell'Afghanistan, chiunque c'è stato lo può dire, c'era sicurezza, non c'era corruzione, bisognava rispettare la legge, quella legge e poi da un certo momento in poi, dal 2000 non ci sarà più neanche il traffico di droga, loro vanno molto per le spicce, quando li prendono li impiccano. La guerra l'hanno fatta gli altri, prima i sovietici e adesso gli occidentali, gli unici sei anni di pace, sia pure relativa, sono stati quelli talebani.

Il Mullah Omar ha già vinto la guerra Blog: Perché gli americani hanno dichiarato guerra all' Afghanistan e l'hanno occupato?

Massimo Fini: I progetti di occupare l'Afghanistan e l'Iraq per la verità, queste sono rivelazioni del Washington Post e del New York Times, c'erano già prima delle Torri Gemelle. Le Torri Gemelle hanno dato naturalmente una spinta. In Afghanistan c'era Bin Laden sulla cui figura sospendo il giudizio, non si sa bene chi sia Bin Laden e questo gli ha dato il permesso di invadere l'Afghanistan che volevano conquistare soprattutto oltre che per ragioni geopolitiche solite che poi sono quelle che hanno sempre messo in mezzo questo paese, c'era un enorme gasdotto che doveva attraversare tutto l'Afghanistan dal Turkmenistan al Pakistan quindi era un affare colossale di miliardi in cui era interessata una multinazionale americana Unocal in cui erano dentro mezza amministrazione americana, quella precedente. I rapporti tra il Mullah Omar e gli americani si incrinano, ma all'inizio erano stati buoni, Omar non era un antioccidentale pregiudiziale, tanto meno un antiamericano, aveva una certa simpatia perché gli americani li avevano aiutati a liberarsi dai sovietici, ma quando decide di affidare questo gasdotto non alla Unocal americana, ma alla Bidas argentina diretta da un italiano tra l'altro, Carlo Burgaroni, perché prende questa decisione? Ci sono due fattori, uno minore, che gli italo - argentini ci sanno fare, vanno lì, prendono il tè, stanno ore... fanno quelle ritualità che a quel tipo di popolo piace molto, ma la ragione maggiore è che Omar si rende conto che l'Unocal non è semplicemente una multinazionale, ma è legata a filo doppio al Dipartimento di Stato che quindi quello è il modo degli americani per mettere il cappello sull' Afghanistan e siccome lui è un nazionalista come per la verità tutti gli afgani, questa cosa non la può tollerare. Improvvisamente si scopre che la sharia limita il lavoro delle donne, limita la scolarità delle donne, cosa che poi non è vera neanche nei termini estremi in cui è stata riferita, è vera solo in parte e quindi comincerà una campagna a tambur battente alla fine della quale ci fosse stato o non ci fosse stato l'11 settembre, ci sarebbe stata l'invasione.

Blog: Riusciranno a vincere la guerra?

Massimo Fini: Non possono vincere la guerra, l'hanno già persa, questi malissimo armati hanno riconquistato in 6, 7 anni l'80% del territorio, queste sono stime Usa, quindi al di là di ogni sospetto, quindi possono controllare le città, perché le disparità di armamenti è tale che i talebani non possono prendere Kabul, qui è una situazione di stallo, che gioca tutta a favore degli insorti che

hanno da parte loro il tempo.

Blog: Come finirà?

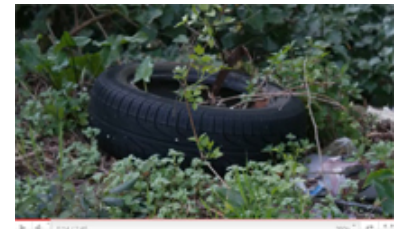
Massimo Fini:- Questo è molto difficile dirlo, adesso ci sono queste trattative con il Mullah Omar. Per quello che ne so io il Mullah pone come pre condizione necessaria che tutte le truppe straniere se ne vadano, credo sia disposto a concedere ispezioni ONU che controllino che non ci sono ulteriori campi di terroristi etc., un po' come gli iraniani, e forse un ammorbidimento della legge coranica, più in là non va. Non ha combattuto 30 dei suoi 49 anni di vita per farsi imporre una pax americana, gli stranieri se ne devono andare, del resto questo è il sentimento di tutta la popolazione, quindi questa è una delle ipotesi. L'altra ipotesi è che si metta d'accordo con Karzai in due sensi, se Karzai se vanno via le truppe straniere cade in 24 ore, dice: "Tu sei il Presidente democraticamente eletto, allora chiedi tu che se ne vadano le truppe straniere e voglio vedere cosa ti rispondono". L'altra cosa che gli ha detto è: "Combatti con noi così ti riscatti da 10 anni di collaborazionismo con gli occupanti". Quindi sono trattative su due piani: americani - Mullah Omar; Mullah Omar - Karzai, nessuna dovesse andare in porto loro continueranno a combattere fino a logorare completamente le truppe occupanti.



Le discariche nei boschi

Minipost

13.07.2011



Nei boschi un tempo si andava a funghi, oggi a discariche.

"Sono un podista, amante delle corse nei boschi, lungo i sentieri e nella natura incontaminata. Ho scoperto che in questi luoghi si abbandonano rifiuti di ogni specie: la strategia è aspettare il buio per scaricare, ma capita che qualcuno scelga il giorno, addentrandosi nei boschi il più possibile per non farsi notare da nessuno. Mi è capitato di assistere a questi abusi e di intervenire ricevendo insulti e tentativi di aggressione e a nulla sono valse le segnalazioni agli organi di polizia: la fragranza di reato vale solo se riscontrata da un pubblico ufficiale. Alcune amministrazioni intervenivano rimuovendo i rifiuti, altre rispondevano: "...purtroppo siamo a conoscenza del problema ma siamo a corto di personale... mancano i fondi per gestire queste raccolte straordinarie. Ci penseranno i volontari di Legambiente." Ho "ingoiato" la risposta amaramente e continuando a correre. Un giorno ho individuato una decina di gomme in una scarpata che costeggia una roggia. Le ho raccolte a mano e le ho adagiate sul bordo della strada più vicina. Ho chiamato la polizia locale e l'ente parco, raccontando il mio gesto: ebbene il giorno dopo non vi era più traccia delle gomme. Ho chiesto se il mio gesto poteva avere ripercussioni legali e mi è stato risposto che se faccio questo a piedi, senza nessun veicolo, è palese la BUONA INTENZIONE, e l'onestà del gesto. Non vi è dubbio che non sia stato io a scaricare i rifiuti. Ho ripetuto l'esperienza e spesso funziona. Sono solo però, e i rifiuti sono tanti. Se il mio agire potesse replicarsi il risultato sarebbe proporzionale alle forze e l'ambiente ce ne sarebbe grato. I PARTIGIANI DEL VERDE è un nome che ho pensato per un'organizzazione che condivida queste azioni. Armati solo del rispetto per il nostro ambiente e rigorosamente a piedi o di corsa, forse anche in bicicletta, possiamo fare molto di più. Cerco, volontari, attivisti e non, e sostegno mediatico per ingrandire quello che per me sarebbe un bel sogno...".

daniele porro, milano



Basta con i soldi alla stampa Informazione

14.07.2011



Crisi. Tagli a tutte le agevolazioni fiscali. Colpite le famiglie, l'istruzione, gli asili, le pensioni. Lacrime e sangue, e siamo solo all'inizio. Questo avviene mentre paghiamo centinaia di milioni di euro di contributi diretti e indiretti alla stampa ripiena di stuoli di pennivendoli che negavano fino a ieri il possibile default. Questa crisi i cittadini italiani non la devono pagare se prima non sono cancellati tutti i contributi ai giornali. Più stampano, più paghiamo, più ci disinformano. Il "Corriere della Sera", voce dal sen fuggita di Brunetta, riceve trasferimenti pubblici per 20/25 milioni per per carta, abbonamenti, spese postali e altro, cifre simili a altri quotidiani di larga diffusione.

La lettura dei contributi diretti per quotidiani e periodici erogati per il 2009 e pubblicata sul sito del Governo italiano è ai confini della realtà. C'è di tutto, soprattutto l'impensabile. Si rimane esterrefatti, muti, in preda allo sbalordimento. Eppure è vero che "l'Avanti" ha incassato 2.530.640 euro, "Buongiorno Campania" 1.041.078 e "il Sannio Quotidiano" 1.726.598. Che "L'Avvenire" ha intascato 5.871.082 euro e le "Conquiste del Lavoro" (mai nome fu più appropriato) 3.289.851 euro. Anche chi ci spiega l'economia e il libero mercato, come "Italia Oggi", attinge a 5.263.728 euro. C'è una società, "il Musicchiere", che intasca 277.769 euro per pubblicare "Chitarre" e un'impresa, "Carta", che stampa "Carta" (su carta ovviamente) per 506.660 euro. Non manca la filosofia con "Modus Vivendi Scienza Natura e Stili di Vita", a 464.105 euro e l'informazione sportiva con "Motocross" per soli 506.660. C'è anche "Risk" che non corre nessun rischio con 436.335 euro e il diplomatico "Superpartes in the world" a 108.820 euro. Boss(ol)i si porta a casa da Roma Ladrona 3.896.339 euro per "la Padania", Fini 2.952.474 euro per il "Secolo d'Italia" e Rutelli pane e cicoria 3.527.208 di euro per "Europa". "L'Unità" pdimenoellina però li surclassa con i suoi 6.377.209 euro. In tempi bui riscalda il cuore Ferrara e il grasso che cola da 3.441.668 euro per "il Foglio". C'è chi pensa alla libertà di opinione a pagamento, "Opinione delle Libertà" alla cifra di 2.009.957 euro. Chi si professa nostro amico, e come non potrebbe visto che paghiamo noi, "L'Amico del Popolo" con 260.840 euro. Per gli automobilisti l'immancabile "Car Audio & FM" alla modica cifra di 297.400 euro. Chi vive a Milano e dintorni è fortunato, per lui i "Quaderni di Milano" a 312.000 euro e "Rho Settegiorni" a 229.718 euro. Per le gite fuori porta gli imperdibili "Eco del Chisone" a 283.640 euro e la "Gazzetta della Martesana" a 150.466 euro. Se non ci sono i soldi per le famiglie, non si

capisce perché dobbiamo mantenere i giornalisti.



I francesi ci rispettano

Minipost

14.07.2011



Le banche francesi erano appena scampate al default greco. 53 miliardi di euro di titoli di Stato greci concentrati in Crédit Agricole, Société Générale e BNP Paribas, salvate in extremis dall'auto da fè del primo ministro greco Papandreou che ha indebitato la Grecia per un paio di generazioni. Le banche non hanno fatto in tempo a tirare il fiato che sono state travolte dalla caduta del settore bancario italiano. BNP Paribas, che possiede la Banca Nazionale del Lavoro, ha perso il 14% del suo valore da inizio luglio e il Crédit Agricole, che controlla Cariparma e Banca Popolare FriulAdria ha perso il 17,5% nello stesso periodo. Non è finita qui. La Francia possiede nel suo complesso l'enorme cifra di 511 miliardi di euro di titoli di Stato italiani. Teniamo i francesi per le palle. E' il potere del debito! I cugini ci rispettano come ai tempi di Bartali!



L'orchestrina del Titanic

Muro del pianto

15.07.2011



L'orchestrina del Titanic continua a suonare mentre l'iceberg si avvicina. Tremorti, il trombonista, ci rassicura "O si va avanti o si va a fondo" (forse entrambi...) e "Come sul Titanic, la prima classe non si salva". E' l'ennesima balla tremortiana. La prima classe si è già salvata. Ha accumulato capitali, ha portato i soldi all'estero. La prima classe ha ottenuto dal Governo biglietti omaggio per la traversata con lo Scudo Fiscale con il solo 5% di tassazione sui capitali occultati al Fisco. Insieme ai viaggiatori di prima classe si salveranno i loro cuochi, i valletti, i camerieri dei giornali, ma anche i gigolò e le puttane da camera e gli armatori delle banche e di Confindustria. La citazione del Titanic è una assicurazione buona soltanto per i poveracci. Lavoratori dipendenti, precari e disoccupati sono già immersi nella merda fino al collo. Nell'affondamento del Titanic in prima classe si salvò il 61,81% dei passeggeri, 204 superstiti su 330. In seconda classe il 42,5%, 119 su 280. In terza classe il 26,85%, 105 su 391. Un biglietto di prima classe garantiva tre volte di più la salvezza rispetto a uno di terza.

Tremorti dopo trent'anni di frequentazioni politiche e di ciance economiche si è svegliato. Ha bisbigliato, come se fosse sdraiato sul letto in attesa del trapasso "Introdurre nella Costituzione una regola d'oro che vincoli al raggiungimento del pareggio di bilancio". Lo dice ora, quando tutto tracima, tracolla, esonda e il debito è una montagna di ghiaccio che sfiora i 2.000 miliardi che ci arriva in faccia. Tremortacci tua, dove sei stato insieme ai tuoi compari in tutto questo tempo? Il MoVimento 5 Stelle, quello populista, l'alfiere dell'anti politica, il qualunque, da anni ha inserito nel suo Programma una riga "Approvazione di ogni legge subordinata alla effettiva copertura finanziaria". Non puoi indebitare il cittadino senza il suo permesso per fare finanza elettorale, per comprare cacciabombardieri dagli Stati Uniti, per mantenere le nostre truppe in Afghanistan, per puttanate da 22 miliardi di euro come la Tav, per un miliardo di finanziamenti pubblici ai partiti spacciati come rimborsi. Non puoi buttare nel cesso centinaia di milioni dei contribuenti con cazzate come quella voluta da Maroni di disaccoppiare il referendum dalle elezioni amministrative o per mantenere in vita le Province. O fare il Ponte di Messina, la Gronda e il cazzo che ti pare per decine di miliardi di euro attinti dal debito pubblico. I soldi sono nostri, dei cittadini. Ve li siete fumati, li avete regalati ai concessionari di Stato come Benetton per le autostrade, alla Marcegaglia e ai petrolieri con il Cip6, ai vostri giornali. La prima classe si è arricchita grazie allo Stato, deve essere

l'ultima a salire sulle scialuppe di salvataggio. Ps: tzetze.it, il portale delle "Notizie scelte dalla Rete" ha raggiunto 50.000 visite in un giorno dopo solo 48 ore dal lancio. Grazie a chiunque lo abbia apprezzato.



La disinformazione de La Stampa

Minipost

15.07.2011



"Il MoVimento 5 Stelle ha scritto un comunicato per denunciare la ricezione di due lettere anonime con insulti pesanti nei confronti del No Tav, del M5S, di Beppe Grillo e di Vittorio Bertola. La Stampa on line ha riportato la notizia di una lettera di minaccia contenente dei proiettili e "casualmente" vi ha inserito l'immagine della lettera ricevuta da noi con il logo del M5S. Ho chiamato la redazione perché venisse rimossa immediatamente. Cosa avvenuta dopo qualche minuto. Dovevano aspettare che chiamasse qualcuno? L'aver associato l'immagine della lettera ricevuta da noi, con tanto di logo del M5S, ad un articolo che parla di minacce con proiettili a un sindacalista Pro Tav ha dell'incredibile. Inserire le immagini del nostro comunicato stampa all'interno di un altro articolo, che non ha alcuna attinenza ha ben poco a vedere con il giornalismo. Si tratta dell'ennesima dimostrazione di un giornalismo disonesto, manipolato in un regime in cui vige la disinformazione. E' una vergogna." Chiara Appendino, MoVimento 5 Stelle Torino



Il default degli Stati Uniti

Economia

16.07.2011



Il 3 agosto 2011, quasi dieci anni dopo le Torri Gemelle, si potrebbe consumare la vendetta di Bin Laden. Gli Stati Uniti sono sull'orlo del default. Se il Congresso non troverà entro il 2 agosto un accordo per alzare il tetto del debito, fissato per legge a 14.294 miliardi di dollari, il Paese più potente del mondo andrà in bancarotta. Sembra fantaeconomia, ma è tutto vero. Cosa c'entra Osama con il debito pubblico americano? Prima dell'11 settembre, il debito era sotto controllo, inferiore ai 6.000 miliardi. Dopo gli attentati è esploso a causa delle spese militari per le guerre in Iraq e in Afghanistan. Oggi ha largamente superato i 14.000 miliardi. Una jihad economica di Al Qaeda. Gli Stati Uniti spendono ogni anno in armamenti circa 10 volte più di ogni altro Paese, pari a circa 680 miliardi di dollari (dato 2010). Le basi USA sono ovunque, dal Giappone all'Italia, dalla Bosnia alla Turchia, dal Perù alla Corea del Sud. E' paradossale che la Cina, il principale avversario economico dell'America, ne finanzia l'apparato militare (che la circonda...) con l'acquisto dei suoi titoli pubblici. Peraltro, le ultime aste dei titoli sono ormai surreali. I titoli si stanno trasformando in carta straccia. La Fed, la banca centrale americana, infatti, acquista il 70% dei titoli emessi dal Tesoro. Si stampano i titoli e se li comprano. Farebbero prima a venderne solo il 30%. Gli Stati Uniti, per continuare a vivere, hanno bisogno di chiedere in prestito ogni giorno 4,5 miliardi di dollari (*). Sono il mendicante più in vista del pianeta. Un barbone con la tripla A, ma non dovrebbe avere la tripla C? Su che basi le agenzie valutano il rating statunitense, la sua solidità? Sul numero di testate atomiche che possiede? Democratici e repubblicani stanno discutendo da mesi su come ridurre il debito. Sembrano la brutta copia del Parlamento italiano, e ce ne vuole. Da una riduzione di 4.000 miliardi in dieci anni si è passati a una di 2.000 miliardi. Semplificando, i democratici vogliono più tasse per le classi abbienti, i repubblicani tagli dello Stato sociale. Eppure la soluzione è semplice. Si tolgano dai coglioni dal resto del mondo con i loro sommergibili atomici, ordigni nucleari, droni, basi militari, eserciti, portaerei, cacciabombardieri. Eviteranno il default e staranno meglio anche gli altri. (*) fonte Financial Times



Gli Indignados di Parma

Minipost

16.07.2011



A indignarsi sono rimasti solo i cittadini. I politici e gli amministratori pubblici non ci pensano neppure. A Parma sono nati gli Indignados. Pietro Vignali è primo (?) cittadino dal 2007, è stato anche assessore nella precedente giunta. Una vita per la politica. Il Comune di Parma avrebbe un debito di 630 milioni di euro (fonte Corsera) creato negli anni. Lo scorso giugno sono stati arrestati alcuni dirigenti e funzionari del Comune e il comandante della polizia municipale a seguito di un'inchiesta per tangenti per appalti legati al verde pubblico. Inoltre, Vignali è stato condannato dalla Corte dei Conti, insieme ad altri amministratori comunali, a pagare 370.000 euro per la stipula di assicurazioni illegali. Gli Indignados parmigiani non sono per ora riusciti a incontrarlo per chiedergli spiegazioni. Quando si presentano alla porta di ingresso del municipio, lui esce da quella di servizio. "Svignali" lascia al suo posto gli agenti antisommossa a dialogare.

